



MINORANZE  
LINGUISTICHE

CIMBRI



J'atz Lusérn (foto di Mirco Dalprà)

## J'atz Lusérn Musica Oltre i Confini

di Andrea Nicolussi Golo

**S**e una qualsiasi manifestazione riesce a raccogliere più spettatori di quanti in quel paese o città vivono e lavorano, non si può far altro che parlare di successo straordinario, senza timore alcuno di essere smentiti o di essere accusati di esagerare; questo è accaduto a Luserna una domenica di luglio di questa piovosa prima estate, tra occhi inquieti che spiavano il correre delle nuvole e le giaculatorie che in tanti elevavano a Giove Pluvio di risparmiare almeno per una giornata il piccolo paese dalle sue cattiverie. Ecco, una pacifica invasione.

“J'atz Lusérn Musica Oltre i Confini”, il primo concerto trentino del “Südtiroler Jazz Festival”, ha dato piena soddisfazione a chi, pur tra qualche scetticismo, ha voluto il Jazz a Luserna. Oltre cinquecento spettatori in un paese che conta trecento anime non può che aver fatto felici gli organizzatori. Il direttore del “Südtiroler Jazz Festival”, Klaus Widmann, alla fine aveva gli occhi lucidi e, sicuramente commossi erano i referenti Cimbri dell'organizzazione: Annamaria Trenti Kaufmann e Tony Nicolussi Galeno. Entusiasti ed orgogliosi del lavoro svolto anche il sindaco Luca Nicolussi Paolaz, il neopresidente dell'Istituto Cimbri, Gianni Nicolussi Zaiga, e la dirigente provinciale per le minoranze

linguistiche, Marilena Defrancesco, il cui Ufficio ha dato un apporto determinante alla riuscita dell'evento. Ma quello che più conta di questa meravigliosa giornata in cui tutto è andato per il verso giusto, è che musica e parole abbiano fatto felici i tanti appassionati del jazz ma anche chi il jazz non lo ha mai sopportato e a Luserna ha avuto modo di ricredersi. Un concerto che resterà nella memoria: la limpidezza con cui la musica ha saputo evocare i momenti tragici della Prima guerra mondiale, oggi per fortuna consegnati alla storia, ha lasciato un segno profondo nell'anima di chi c'era. Così nitido è apparso a

*J'atz Lusérn  
Musica Oltre i Confini  
Afte börtar von alt fuff sèks musit-  
zistn hãm kontàrt 'z kriage. Di vort  
un 'z pluat; zoa nia zo vorgèzza.*

tutti lo schianto delle bombe assassine cadute novantanove anni prima proprio nello stesso luogo dove i musicisti traevano dai loro strumenti le note più forti, così chiaro si è ascoltato il silenzio tragico dell'abbandono quando quegli stessi strumenti hanno accompagnato discreti le parole di Mario Rigoni Stern sopra un contrabbasso capace di piangere. La sassofonista Helga Plankensteiner e il bassista Klaus Telfser, il pianista Christian Wegscheider e il trombettista Martin Ohrwalder, il vibrafonista Mirco Pedrotti e il batterista Matteo Giordani non solo hanno suonato con professionale maestria, ma hanno saputo interpretare con la loro profonda sensibilità di artisti lo spirito del luogo e del tempo, creando un'emozione che, se la musica non fosse assoluta, potremmo dire che è andata oltre la musica stessa. I brani sono stati composti dal trentino Mirco Pedrotti, dall'altoatesino Klaus Telfser, e dal tirolese Christian Wegscheider ispirandosi a testi di Josef Feichtinger e di Joseph Pardatscher, cappellano militare a Luserna nei tragici anni della guerra, e di Mario Rigoni Stern, testi scelti e letti con cura da Luis Benedikter e dal sottoscritto e, in modo particolarmente toccante e suggestivo, dalla giovanissima Kfis Martini. Tutto da ripetere ancora! ■



ISTITUT CULTURAL LADIN  
Majon di FasseggnFrancesco Rizzi Lettera dal fronte  
(Archivio Istitut Cultural Ladin)

*Gran emportanza ti evenc per l'istà te Fascia ge vegn data al centenè de la Gran Vera, che à tocià a mudà per semper la vita de la jent de chisc lesc. Spetàcoi, conferenze, debatic, mostres e desvaliva autra ocajions de aprofondiment de chest tem, per meter al luster i efec che la vera à abù su la popolazion e sui sudé. La Istoria e la picola stories contèdes da la oujes di protagonis de chel temp, che ne fèsc ruèr encsin aldidanché l sens de l'oror e di padimenc vivui acà 100 egn te nesc paijes.*

## Sul sentiero della Grande Guerra

a cura dell'Istituto Culturale Ladino

50

Luglio | Agosto 2014 • Il Trentino

CULTURA | MINORANZE LINGUISTICHE

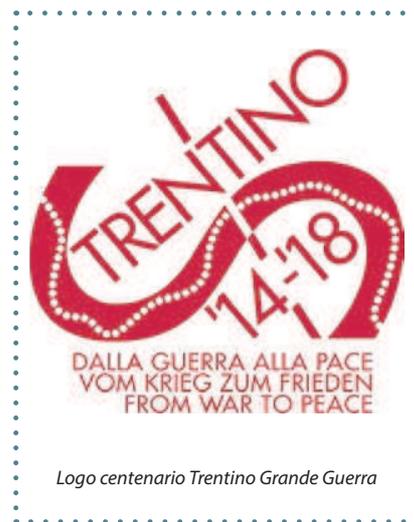
In occasione del centenario della Prima guerra mondiale, accanto alla mostra 1914-1918 *La Gran Vera*, in esposizione al Teatro Navolge di Moena fino a settembre 2015, per iniziativa dell'Istitut Cultural Ladin è in corso in Val di Fassa per tutta l'estate, fino ad ottobre, il ciclo "Sul sentiero della Grande Guerra", una ricca serie di serate culturali con autori di opere scientifiche e letterarie dedicate alla Prima guerra mondiale per approfondire il tema della Grande Guerra, in particolare per mettere in evidenza il suo impatto sulle popolazioni locali e sulla vita dei soldati al fronte, montanari mandati al macello, contadini divenuti alpinisti combattenti.

L'intento delle serate è quello di offrire uno spaccato della vita di quegli anni e presentare le scritture di guerra dei protagonisti del tempo, per far capire al pubblico contemporaneo la lacerazione vissuta dalla gente di cento anni fa, che portava nel cuore solo la coscienza dolorosa del prezzo terribile, pagato da tutti, per la difesa della propria terra. La Grande

Guerra – *la Gran Vera* – la comunità ladina l'ha vissuta tutta, ed è stata il punto di non ritorno rispetto ad un passato millenario che la legava al mondo mitteleuropeo.

Di grande prestigio i nomi degli ospiti invitati a presentare le loro opere e le loro riflessioni, fra gli altri Erri de Luca, Lorenzo Cremonese, Piero Badaloni, fino a concludere in ottobre con Paolo Rumiz, giornalista e scrittore inviato de "La Repubblica", che incontrerà i ragazzi delle scuole di Fassa, per sensibilizzare anche le giovani generazioni verso il tema sempre attuale dei conflitti.

A completare l'offerta culturale è in corso un programma di spettacoli teatrali incentrati sulle scritture di guerra. Fra gli altri segnaliamo lo spettacolo "Uh sta guerra maledetta e bestia! – Pagine di soldati fassani dal fronte orientale e oltre (1914-1918)", uno spettacolo multimediale di memorie, suoni e immagini, nel quale il dramma della Grande Guerra rivive attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti: giovani fassani strappati alle loro case e scaraventati insie-



Logo centenario Trentino Grande Guerra

me con migliaia di sventurati compagni d'arme nelle terre sconosciute di Galizia e di Volinia, dove conobbero l'orrore dei massacri, la paura e le durezze della prigionia, ma anche la tenace volontà di sopravvivenza, alimentata dal pensiero degli affetti familiari, dalla fede e dalla speranza del ritorno.

Come controcanto il "Piccolo Diario di Caterina", la voce di una ragazza dodicenne che ci riporta tutta l'angoscia impotente di chi restava. Un viaggio nel tempo di grande suggestione, accompagnato da immagini d'epoca proiettate su grande schermo e da brani di musica dal vivo. ■

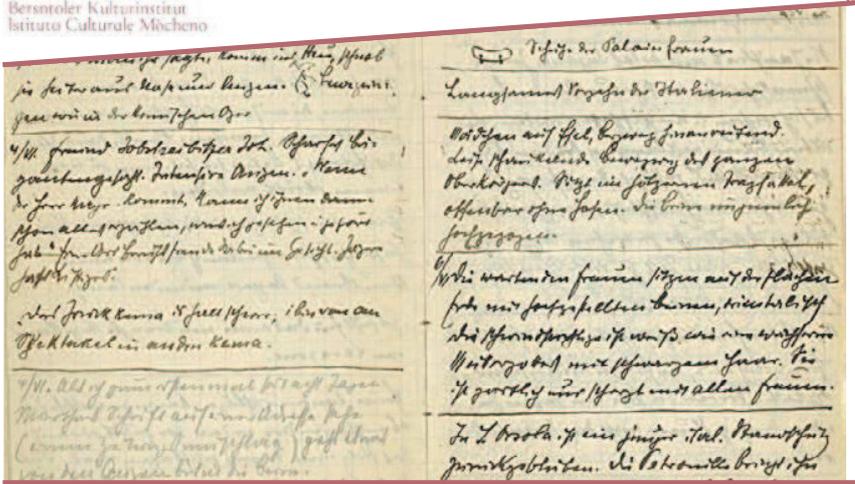


Bersntoler Kulturinstitut  
Istituto Culturale Mòcheno

MINORANZE  
LINGUISTICHE

MÒCHENI

Diari di Robert Musil



*S Bersntoler Kulturinstitut hòt gamòcht an untersuach as de figur van piacherschraiber Robert Musil, as ist kemmen en inser Tol en 1915.*

*De untersuach as enviretrong kemmen ist, hoast „Musil en Bersntol La grande esperienza della guerra in Valle dei Mòcheni». De untersuacher Alessandro Fontanari e Massimo Libardi hom gamòcht an ausstell, a puach ont òndra produktn as de figur va Musil.*

*Ont haier, abia vertn, barn kemen gamòcht de «escursioni letterarie» pet en untersuacher Massimo Libardi as bart gea' pet de lait za kenne de eirter as sai' kemmen patschrim en de paicher van Musil.*

## Robert Musil en Bersntol

di Lorenza Groff

Come di consueto, presso il Bersntoler Kulturinstitut e le sedi del Bersntoler Museum vengono proposti durante l'estate interessanti approfondimenti di tipo culturale. Una di queste è costituita dalle passeggiate alla scoperta di uno dei più importanti scrittori del Novecento, Robert Musil.

Egli arrivò in Valle durante il 1915 in qualità di tenente dell'esercito e vi rimase per tre mesi. I luoghi, i paesaggi naturali, gli abitanti, la lingua mòchena e i racconti lo colpirono profondamente tanto che annotò numerosi particolari nei suoi *Diari*. Prendendo spunto dalle osservazioni raccolte, successivamente compose la novella *Grigia*, ambientata proprio a Palù del Fersinal *Palai en Bersntol*.

Il tema della novella è la crisi della vita di un uomo medio, Homo, e la dissoluzione del suo Io attraverso il viaggio e il soggiorno in Valle con una spedizione che intende riattivare le antiche miniere d'oro.

Protagonista del racconto è però soprattutto la Valle che fin dal suo arrivo questa appare a Musil come un mondo "incantato", così lontano dal suo essere quotidiano.

Egli rimase affascinato anche dalla lingua della quale raccolse numerose

espressioni nei *Diari* e che vennero poi in parte riprese nella novella *Grigia*.

A settant'anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1942, il Bersntoler Kulturinstitut, in collaborazione con la Regione Trentino Südtirol, ha realizzato l'iniziativa «Musil en Bersntol La grande esperienza della guerra in Valle dei Mòcheni». La ricerca è stata condotta dagli esperti Alessandro Fontanari e Massimo Libardi e ha portato, tra l'altro, alla realizzazione di un percorso letterario permanente che prevede la visita ai luoghi che lo scrittore ha descritto nella sua opera. Il percorso è focalizzato prevalentemente a Palù del Fersinal *Palai en Bersntol* con la possibilità di affrontare altre escursioni sulle montagne di Palù *Palai* e di Fierozzo *Vlarotz*.

Nelle giornate di lunedì 28 luglio e lunedì 18 agosto sarà possibile visitare questi luoghi in compagnia dell'esperto Massimo Libardi, che approfondirà con i visitatori il tema della Prima guerra mondiale e della presenza di Musil in Valle. Le iniziative si svolgeranno partendo dalla sede del Bersntoler Kulturinstitut alle ore 9.30. ■

Maggiori informazioni  
[www.bersntoler.it](http://www.bersntoler.it)  
e-mail: [kultur@kib.it](mailto:kultur@kib.it)  
tel. 0461 550073



Costruzione di una strada militare a Palù *Palai* (Archivio Luciano Dellai)